



Novolegno; I Sindacati al Ministro Patuanelli Il Governo deve attivarsi



Lettera aperta al Ministro dello Sviluppo Economico **Stefano Patuanelli** dalle RSU Pasquale Sorriente, **Angelo D'Onofrio**, **Maurizio Fasulo**, **Angelo Di Donato**; **Antonio Di Capua**, FILLEA CGIL; **Carmine Piemonte**, FENEAL UIL; **Giovanni Lo Russo**, FILCA - CISL; **Angelo D'Onofrio**, UGL COstruzioni:

Le scriviamo, in occasione della sua visita in Irpinia e dopo aver richiesto varie volte incontro, presso il MiSE, per metterla a conoscenza delle problematiche Novolegno-Gruppo Fantoni di Arcella Montefredane (Av) che vuole cessare l'attività industriale in Irpinia a favore di ingenti investimenti in altro sito del Friuli per produrre manufatti sviluppati da noi lavoratori Novolegno di Avellino in circa 40 anni. L'azienda Novolegno, ci nega un confronto serio, mentre ha la Cigs in corso, affidando attività di smontaggio macchinari dello stabilimento di Arcella di Montefredane (Av), non contemplato nell'accordo sindacale, mentre voci riportano anche della vendita opificio, tutto senza alcuna informativa di merito eppure entro Dicembre l'Advisor, individuato in sede ministeriale, doveva informarci ma niente! Per noi è fondamentale aprire, affrontare e discutere un programma di Reindustrializzazione per un nuovo piano industriale, le aree interne non posso subire un'ulteriore scippo, con perdita di posti di lavoro e reddito! Per queste ragioni, Lei deve sapere, che siamo in presidio permanente presso la sala consiliare del Comune di Montefredane dal 9 Gennaio,

Quarantaquattro giorni e notti, e da una settimana in Sit-In presso lo stabilimento di Arcella, per non far uscire, eventualmente, i macchinari, la situazione è tesa, non le sfuggerà. La cessazione di attività, i licenziamenti di oltre 100 dipendenti, più volte richiamate in confronti presso la Regione Campania, al Comune di Montefredane, ci sembra consegnare l'inerzia dello Stato, del Governo, che in uno con le Istituzioni coinvolte non sono in grado di fare un'azione persuasiva, di forza, per portare al tavolo il Gruppo Fantoni, questa cosa è davvero insopportabile ed inaccettabile. Come lavoratori abbiamo sempre dato il massimo, per cui la convocazione al MiSE è il minimo che ci aspettiamo dopo tanti anni di lavoro. L'obiettivo è l'individuazione di soluzioni idonee a scongiurare la dismissione e i licenziamenti, ma anche ad assicurare una corretta, trasparente, gestione dell'accordo di CIGS, con verifica dei comportamenti aziendali nella eventuale, cessione a terzi. Riteniamo che sia fondamentale il confronto prima dello smontaggio dei macchinari e l'asporto dei mezzi di produzione dallo stabilimento Novolegno di Arcella, VOGLIAMO sapere cosa si farà nell'area e cosa faremo noi lavoratori! Per questo lei, il Governo, deve attivarsi, in tutti i modi, seppur in un momento delicatissimo per l'Italia, per non lasciare indietro la vertenza Novolegno, non possiamo accettare, *concludono i Sindacati, che vengano portati via* i macchinari dello stabilimento, senza che ci sia stato INCONTRO, adeguata informativa e prospettive future.